

MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (13)

Quel Monte che non è più Campione

"Montecampione in sicurezza" : abbiamo perfettamente capito cosa *lorsignori* vogliono far intendere per "sicurezza", dal momento che ne hanno parlato a lungo nel corso della riunione di comitato consultivo del 30 aprile u.s.

Naturalmente il dialogo ed i buoni rapporti con i comuni, ...così poveri e senza fondi (nonostante le imposte e tasse che versiamo da decenni a valle), ha portato anche a questo : a far dire in tutta normalità al Consorzio e ai *collaborazionisti* che lo occupano, di mettere a posto tutte le opere di urbanizzazione che i comuni avrebbero dovuto acquisire da anni, sul falsissimo presupposto di passarle ai comuni, magari continuando a gestirne la manutenzione, e sempre "a gratis".

Programmi oltre che illegali (cosa fa il Consorzio, si appropria di ciò che è dei Comuni ?) **assurdi e funzionali solo a chi, su questa dannosa follia per tutti noi, sta programmando di gestire bilanci faraonici e plurimilionari.**

Per il resto, e lo ripetiamo, tanti elogi fatti al comune di Pian Camuno perché ha iniziato a fare ciò che è già di sua competenza per legge, e cioè a fare un po' di manutenzione alla strada, ma non una parola sulla *TASI* applicata a Montecampione senza fornire i relativi servizi : vogliamo ricordare che la *Tasi* è una tassa che si riferisce a servizi ben precisi, quali illuminazione, pulizia e manutenzione delle strade e vigilanza, ma il Comune incassa ed i Montecampionesi pagano due volte !!!

Si è parlato molto anche di "*sviluppo di Montecampione*" : "*vogliamo riportare Montecampione agli antichi fasti*".

Il Consorzio è una associazione non riconosciuta e non un Comune !

Ma forse, *lorsignori*, hanno solo il compito di spargere menzogne per conto di chi li ha messi lì e cioè quei Comuni che violano la legge non facendo il loro dovere, neppure quello minimo, così come ha accertato il Tribunale di Brescia con sentenza del 12.01.2017.

Ma come abbiamo sempre detto e scritto, Montecampione può ripartire soltanto se si ristabiliscono il diritto e la legge e i pochi che si sono interessati non tentino illegittimamente di trasferire quelli che erano gli obblighi convenzionali di Alpiaz sul Consorzio !!! E costoro hanno un nome ed un cognome, si chiamano *Daminelli* e tutto il *CdA* del Consorzio da lui rappresentato.

(clicca o copia nella ricerca il seg. link con gli stralci della *loro* comparsa, nella quale ci vorrebbero "*eredi degli obblighi di Alpiaz*" : [http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Sentenza\(2\)_21.01.17.pdf](http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Sentenza(2)_21.01.17.pdf)).

Ma le cose cambieranno e si avvierà un percorso normale con la vendita all'asta delle strutture alberghiere che possano alloggiare almeno 200/300 persone. A proposito, *lorsignori* non si sono nemmeno accorti del grave stato di degrado dell'albergo.

Ne abbiamo avuto tutta la prova nella recente manifestazione di sci d'erba che ha portato a sciare sui prati del Preotone una ventina di atleti che sono stati obbligati a dormire a Darfo, ed allora abbiamo guardato l'albergo : vetri della piscina rotti, persiane cadenti, nessuna recinzione e nessun cartello è sollecitato alla curatela o al Comune di Artogne per mettere almeno una scritta di "vietato l'accesso" (...tanto per tornare alla "*sicurezza*"); l'albergo è lì alla portata di tutti per ulteriori atti di vandalismo di vandali noti ed ignoti, ed è ben visibile da tutti coloro che approcciano il nostro paese, bellissimo e ben inserito nel verde per quanto riguarda i condomini, purtroppo sempre di più vuoti, ma con in mezzo questo rudere, che un tempo era un fiore all'occhiello di tutto il complesso di Montecampione.

Del resto anche la nuova testata comparsa in Val Camonica, "Araberara in Val Camonica" ha compreso benissimo lo stato in cui si trova Montecampione e nell'articolo pubblicato ha evidenziato piuttosto bene la situazione; a questo punto un ringraziamento è dovuto al suo Direttore per aver pubblicato la nostra lettera sull'argomento che qui vi riproponiamo (Link : http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Lettera%20a_In%20Valcamonica_19.04.17.pdf).

Noi ci chiediamo, ma è mai possibile che nessuno, tra Curatela, Comuni, si preoccupi di "mettere in sicurezza" quel rudere con una semplice staccionata anche di plastica, ma con cartelli ben visibili "vietato l'ingresso, pericolo crolli" ? E' forse meglio risparmiare qualche centinaio di euro per una staccionata o doverne spendere molti di più per risarcire qualche curioso (o novello vandalo) che si addentra in quella cadente struttura alberghiera ?

Lorsignori , nell'ultima riunione consultiva, hanno risposto ad una domanda dicendo che per il momento non sono

previste aste per gli alberghi, ed ecco invece pronta la smentita del curatore : l'asta per la vendita dei due alberghi , a 1200 ed a 1800 è prevista per il 28 giugno 2017 per un valore di 506.000 € per l'albergo a 1200 e per 562.000 € per le strutture di 1.800 (vedi articolo Brescia Oggi che alleghiamo più sotto).

Anche qui ci permettiamo di ripetere al Curatore che con il passare del tempo non ci saranno imprenditori disponibili ad investire a Montecampione su quelle strutture decrepite, poiché richiedono investimenti enormi, a lungo ritorno di capitale, per cui, come abbiamo già scritto precedentemente (clicca i segg. link :

http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/MONTECAMPIONE%20%20PUÒ%20CONCRETAMENTE%20RIPARTIRE_28.08.16.pdf

http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/MONTECAMPIONE%20OGGI_06.03.16.pdf), sarebbe opportuno che anche il tribunale fallimentare prenda atto della situazione e proponga un'asta ad 1 € simbolico per gli alberghi, perché sopra a quell'euro gli eventuali imprenditori dovrebbero mettercene qualche milione per far funzionare il primo posto letto; ciò, naturalmente, chiedendo le necessarie garanzie per la messa in esercizio delle strutture in tempi certi e con un progetto IMPRENDITORIALE PRIVATO ben preciso.

E lorsignori SI METTANO IL CUORE IN PACE :

**NEL FUTURO NON C'E' IL "VILLAGGIO TURISTICO"
CHE LORO VORREBBERO GESTIRE !**

(apri link : http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/4-IL%20CONSORZIO%20VILLAGGIO%20...GLOBALE_03.02.2016.pdf)

31.05.2017



PAESE NORMALE

www.comitatomontecampione.it

VALCAMONICA

IL CASO. Il comprensorio a caccia di investitori

Pronta la quinta asta Per Montecampione è tempo di riprovarci

In vendita i due alberghi in quota
Prezzo base 1,098 milioni di euro

L'asta per gli alberghi di Montecampione batte cinque.

E questo il numero raggiunto dai tentativi di vendita, da quando il 30 ottobre 2013 è stato decretato il fallimento della «Montecampione Hotels». Gli immobili affidati alla curatela del dottor Filippo Brunori e al giudice Stefano Rosa comprendono il grande complesso alberghiero di 1200 e buona parte del residence Le Baite di 1800.

Il primo, composto da 140 stanze, cucina, sala pranzo, piscina, american bar e impianti vari, sorge a un centinaio di metri dalla partenza della seggiovia Corniolo.

Il secondo, distribuito su sette scale con 142 appartamenti mono e bilocali, camere, cucina, bar, zone relax e due anfiteatri, si affaccia direttamente sulle piste. Prezzo base d'asta: 1.068.000 euro per l'intera azienda, con possibilità anche di offerte separate, nel qual caso il ramo di 1200 è valutato 506.000 euro, mentre quello al Plan 562.000 euro.

LE OFFERTE sono da presentarsi entro le ore 11 di mercoledì 28 giugno, con deposito di

cauzione pari al 20% del valore. In caso di aggiudicazione la cifra è da saldare entro 60 giorni in unica soluzione, oppure a rate nel volgere di un anno dietro presentazione di apposita fidejussione.

OVVIAMENTE la vendita avviene nello stato di fatto degli immobili. Ormai tutti conoscono la situazione di questi beni: il degrado è imperante, e a peggiorarlo non sono mancati gli atti di vandalismo che hanno interessato l'hotel di 1200, con vetrate sfondate, porte scardinate, piscina coperta imbrattata di arredi e sporcizia.

Di certo un'immagine che non fa bene alla stazione turistica di Montecampione, che da anni va alla ricerca affannosa di una seconda vita, di un rilancio solido e credibile. Gli impianti di risalita sono andati in mano a Ski Area, ora si attende di vedere se anche gli alberghi troveranno acquirenti. Perché senza posti letto, non c'è da illudersi: il turismo degli aventi casa non basta per la rinascita sostanziale dell'intero comprensorio. • **D. BEN.**